

LA RABBIA DEGLI OPERAI

«Qui servono imprenditori seri altrimenti è la fine»

«Insieme a quello economico i proprietari cinesi stanno portando anche un danno sociale a tutto il Bellunese, rischiando di far perdere il lavoro a centinaia di persone». Parole di Giorgio Bottegal, rsu **Fiom** che lavora in Wanbao e si fa portavoce degli operai che hanno marciato a Busche per chiedere lavoro e dignità. «Servono investimenti fatti da imprenditori seri con politiche serie. Altrimenti finiamo tutti in mezzo alla strada», interviene un altro operaio. «In più di trent'anni di lavoro», aggiungono due dipendenti di circa sessant'anni, «non abbiamo mai visto una situazione come questa. Lavoriamo una vita e poi ci danno il ben servito dall'oggi al domani. Da anni lavoriamo in condizioni assurde: i macchinari sono vecchi, sporchi e privi di manutenzione. È dal 2014 che la fabbrica non andava bene e i cinesi hanno aspettato l'ultimo secondo prima di andarsene, lasciandoci tutti in panne. Non capiamo che senso abbia rilevare un'azienda per poi abbandonarla senza aver portato progetti di crescita e sviluppo». «Vorremmo avere fiducia in chi ci governa», spiega una donna di circa cinquant'anni, «ma i casi della Mercatone Uno, della Whirpool e dell'Ilva hanno lasciato solo dubbi. Chi lo trova più un lavoro se perdiamo questo?». (D. D.)